

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CBIS022008

"ALFANO DA TERMOLI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
CBPC02201G	
2 A	Alto
2 B	Alto
CBPS02201P	
2 A	Alto
2 B	Medio - Basso
2 C	Medio Alto
2 D	Medio Alto
2 E	Medio - Basso
2 F	Medio Alto
2 G	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	MOLISE (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CBIS022008	0.0	0.2	1.0	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnanti è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti del liceo sono di famiglie di fascia culturale ed economica medio-alta, cosa che nella maggior parte dei casi favorisce il successo formativo. Non vi sono studenti provenienti da famiglie disagiate, la presenza di studenti con cittadinanza non italiana è molto bassa, ed equamente ripartita nelle varie classi, il che renderebbe più facile attivare strategie personalizzate.	La complessità del percorso liceale tende ad accentuare le difficoltà dei pochi elementi che si trovano in una situazione di svantaggio. I pochi studenti stranieri appartengono a gruppi etnici e culturali diversi, cosa che rende impossibile organizzare attività comuni per più studenti.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il territorio di riferimento dell'Istituto – che corrisponde all'area geografica dei comuni del Basso Molise e dei comuni confinanti della provincia di Foggia – ruota attorno al comune di Termoli, sede dell'istituto, che è caratterizzato da una vocazione prevalentemente turistica, con una zona industriale ben avviata. Termoli è sede di Diocesi, e nel territorio sono presenti diverse realtà associative culturali, sociali e no-profit (Caritas, AVIS...), un centro di accoglienza per richiedenti asilo, diversi istituti bancari nazionali ed alcuni locali, club Lions e Rotary attivi nella promozione di eventi culturali, spesso anche in collaborazione con le Istituzioni scolastiche.	Il contributo finanziario degli enti locali per iniziative di carattere socio-culturale ed educativo è basso. Le iniziative dell'associazionismo locale devono fare i conti con l'assenza di strutture adeguate (a Termoli non esiste né un teatro né un auditorium, vi sono solo due cinema parrocchiali, l'unico teatro del territorio è in un comune a 15 km da Termoli).

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:CBIS022008 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	50	54,29	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	50	50,79	50,39	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le sedi degli istituti sono collocate in una posizione favorevole, in modo particolare per i numerosi studenti pendolari, in quanto si trovano nelle vicinanze della stazione ferroviaria e del terminal degli autobus extraurbani. Buona disponibilità di strumenti informatici (LIM, pc, rete), con possibilità di ottimizzazione. La ristrutturazione della sede del liceo classico ha consentito di rinnovare l'edificio e di apportare miglioramenti alla rete informatica.	Obsolescenza della sede del Liceo Scientifico, che richiede con una certa frequenza interventi di manutenzione. Mancanza di disponibilità finanziaria da parte della Provincia per garantire gli interventi ordinari e straordinari che rientrano per legge nelle sue competenze. Mancanza di fondi ministeriali per l'acquisto di strumenti informatici (per acquistare le LIM è stato necessario utilizzare il contributo volontario dei genitori e fare ricorso ai progetti PON).

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CBIS022008 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CBIS022008	81	97,6	2	2,4	100,0
- Benchmark*					
CAMPOBASSO	3.423	87,6	484	12,4	100,0
MOLISE	4.566	87,8	637	12,2	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CBIS022008 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CBIS022008	1	1,2	15	18,5	34	42,0	31	38,3	100,0
- Benchmark*									
CAMPOBASSO	112	3,3	749	21,8	1.283	37,3	1.295	37,7	100,0
MOLISE	139	3,0	975	21,3	1.667	36,4	1.801	39,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CBIS022008 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CBIS022008	20	25,3	13	16,5	10	12,7	36	45,6
- Benchmark*								
CAMPOBASSO	727	25,4	798	27,8	521	18,2	821	28,6
MOLISE	1.034	26,6	1.157	29,8	663	17,1	1.031	26,5
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CAMPOBA SSO	37	100,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
MOLISE	46	33,6	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	22,2	26,1	13
	Da 4 a 5 anni	5,6	4,3	18,2
	Più di 5 anni	72,2	69,6	67,9
Situazione della scuola: CBIS022008	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,1	13	15,9
	Da 2 a 3 anni	33,3	39,1	33,1
	Da 4 a 5 anni	16,7	13	22,4
	Più di 5 anni	38,9	34,8	28,6
Situazione della scuola: CBIS022008		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La elevata percentuale di insegnanti a tempo indeterminato (superiore alla media provinciale, regionale e nazionale) rappresenta un elemento qualitativamente positivo.</p> <p>Gli insegnanti a tempo indeterminato hanno un'età media superiore alla media provinciale, regionale e nazionale, il che può essere segno di maggiore esperienza.</p> <p>La stabilità degli insegnanti è elevata: oltre il 45 % degli insegnanti a tempo indeterminato (valore ampiamente superiore rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali) insegna nell'istituto da oltre 10 anni.</p> <p>L'Istituto è accreditato come ente di certificazione in campo informatico, cosa che facilita la formazione e la diffusione delle certificazioni informatiche.</p> <p>Il dirigente scolastico è presente nella scuola da oltre 5 anni</p> <p>Alcuni docenti sono in possesso di certificazioni linguistiche, informatiche.</p>	<p>La elevata percentuale di insegnanti a tempo indeterminato, il fatto che gli insegnanti a tempo indeterminato hanno un'età media superiore alla media provinciale, regionale e nazionale e l'elevata stabilità degli insegnanti a tempo indeterminato potrebbe rappresentare un freno alle proposte di cambiamento e di innovazione tecnologica e didattica.</p> <p>La maggior parte dei docenti non è in possesso di alcuna certificazione.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Relazione stato attuazione programma annuale al 30/06/2015	Relazione_stato_attuazione_2015.pdf
--	-------------------------------------

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: CBIS022008	100,0	100,0	100,0	100,0	97,3	93,9	100,0	100,0
- Benchmark*								
CAMPOBASSO	97,3	100,0	100,0	100,0	97,2	96,3	99,3	100,0
MOLISE	96,4	100,0	99,0	99,2	97,9	97,1	99,4	99,5
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CBIS022008	98,2	100,0	97,6	100,0	97,1	96,2	97,9	99,2
- Benchmark*								
CAMPOBASSO	95,8	97,4	95,8	97,8	96,3	96,4	96,3	93,2
MOLISE	95,9	97,3	96,1	98,1	96,2	96,0	96,7	94,8
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: CBIS022008	19,4	10,9	5,6	7,1	13,5	21,2	4,8	2,8
- Benchmark*								
CAMPOBASSO	15,6	5,0	4,5	7,6	10,5	11,8	7,4	5,8
MOLISE	17,0	6,5	6,4	7,6	12,0	13,0	8,3	7,4
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: CBIS022008	24,1	19,9	16,0	7,7	18,2	22,2	15,3	11,8
- Benchmark*								
CAMPOBASSO	19,4	24,5	19,8	17,4	13,2	16,0	24,7	16,3
MOLISE	18,3	22,5	19,4	16,6	13,0	16,6	23,5	16,7
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: CBIS022008	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAMPOBASSO	6,5	0,0	0,0	0,0	0,0
MOLISE	5,0	0,0	0,0	0,5	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CBIS022008	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAMPOBASSO	0,4	0,2	0,2	0,0	0,0
MOLISE	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: CBIS022008 - Benchmark*	5,7	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPOBASSO	2,1	1,4	0,0	0,7	0,0
MOLISE	2,7	1,1	0,0	0,5	0,0
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CBIS022008 - Benchmark*	2,9	0,0	0,0	0,0	0,6
CAMPOBASSO	3,1	1,3	1,2	0,2	0,6
MOLISE	2,9	1,2	0,9	0,4	0,6
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: CBIS022008	2,6	5,7	6,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAMPOBASSO	2,7	2,9	2,2	0,0	0,5
MOLISE	5,0	2,8	1,6	0,5	0,4
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: CBIS022008	3,8	2,5	1,4	0,8	0,0
- Benchmark*					
CAMPOBASSO	3,6	1,8	2,6	0,2	0,4
MOLISE	3,4	1,7	2,2	0,3	0,9
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La media dei risultati conseguiti all'esame conclusivo della scuola secondaria di I grado per gli alunni che si iscrivono al primo anno presso questo istituto è generalmente alta, in quanto gli studenti che scelgono il liceo appartengono a una fascia selezionata, come si vede dai dati delle iscrizioni per l'a.s. 2015/16; questo consente di partire da una situazione sicuramente molto positiva ai fini dell'efficacia del percorso di studi.</p> <p>Con riferimento ai dati dell'a.s. 2015-2016, gli ammessi alle classi successive al Liceo Classico sono la quasi totalità, con sporadiche non ammissioni limitate alle classi prime e seconde. Analoga la situazione al Liceo Scientifico, in cui la percentuale dei non ammessi è inferiore al 3%. Questo mostra che, nella maggior parte dei casi, è garantito il raggiungimento degli obiettivi minimi prefissati.</p> <p>- La percentuale di studenti con giudizio sospeso è complessivamente diminuita rispetto allo scorso anno scolastico al Liceo Classico e notevolmente inferiori ai dati nazionali, nel Liceo Scientifico sono sostanzialmente in linea con la media nazionale;</p> <p>- Nell'ultimo a. s. la percentuale di abbandoni si è azzerata al Classico, qualche caso si riscontra nelle seconde dello Scientifico.</p> <p>- All'Esame di Stato è aumentata la percentuale nelle fasce dei voti più elevate ed abbiamo avuto anche dei 100 e lode.</p>	<p>- Non sempre c'è uniformità relativamente alla percentuale di debiti in una data disciplina al variare della classe o dell'anno di corso. Maggiori difficoltà si osservano nell'indirizzo Liceo Scientifico Sportivo e nelle discipline scientifiche.</p> <p>- I trasferimenti in uscita sono leggermente superiori alla media provinciale e regionale, ma in linea con la nazionale, per il liceo scientifico, qualche trasferimento in più per il liceo classico.</p> <p>- La distribuzione degli studenti per fascia di voto all'Esame di Stato è sovrapponibile alla media nazionale, con una sola nota negativa dovuta ad un 9% circa di diplomati con 60/100, dato probabilmente occasionale, considerato che l'anno precedente era del 3,2%, inferiore alla media nel paese.</p>

Rubrica di Valutazione

Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I tassi di abbandono (inclusi i casi non imputabili alla scuola, come ad esempio i cambi di residenza) sono estremamente bassi, ed è comunque prevista un'attività di riorientamento per gli alunni del biennio. La distribuzione degli studenti per fasce di voto, così come le percentuali di sospensioni del giudizio e gli esiti degli esami di stato, evidenziano una situazione di equilibrio, anche grazie ai criteri di formazione classi adottati negli ultimi anni e periodicamente revisionati, nonché a criteri di valutazione condivisi. Rispetto all'ultimo anno scolastico si evidenzia una crescita del numero iscrizioni al classico e una leggera flessione allo scientifico dovuto al calo della natalità, comunque limitato grazie alla differenziazione dell'offerta formativa (dall'anno scolastico 2011-12 è attiva l'opzione di scienze applicate, dall'anno scolastico 2014-15 l'indirizzo sportivo), i passaggi di alunni da altre scuole presso questo istituto e viceversa sono sostanzialmente in equilibrio. Buoni riscontri si evidenziano pure analizzando i dati relativi all'iscrizione al primo anno di università ed ai crediti acquisiti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CBIS022008 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Molise	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Molise	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		62,3	62,7	65,3			46,0	45,5	48,3	
Liceo	66,8	↑	↑	↑	1,2	58,2	↑	↑	↑	6,1
CBPC02201G - 2 A	65,1	↔	↑	↔	-3,6	30,2	↓	↓	↓	-28,7
CBPC02201G - 2 B	73,2	↑	↑	↑	4,0	50,2	↔	↑	↑	-9,0
CBPS02201P - 2 A	67,4	↑	↑	↑	-2,4	64,5	↑	↑	↑	5,6
CBPS02201P - 2 B	76,3	↑	↑	↑	12,3	74,4	↑	↑	↑	15,5
CBPS02201P - 2 C	68,0	↑	↑	↑	-1,0	66,6	↑	↑	↑	7,9
CBPS02201P - 2 D	70,5	↑	↑	↑	4,1	69,0	↑	↑	↑	10,0
CBPS02201P - 2 E	60,6	↔	↓	↓	-1,1	53,3	↔	↑	↑	-5,4
CBPS02201P - 2 F	65,3	↔	↑	↔	-1,8	50,0	↔	↑	↔	-8,9
CBPS02201P - 2 G	56,3	↓	↓	↓	-9,1	47,4	↔	↔	↔	-11,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CBPC02201G - 2 A	0	5	3	2	1	7	2	0	0	1
CBPC02201G - 2 B	0	3	2	6	2	5	0	3	1	4
CBPS02201P - 2 A	0	8	4	7	1	1	4	0	4	11
CBPS02201P - 2 B	0	1	6	7	7	0	1	0	2	18
CBPS02201P - 2 C	1	5	12	3	4	3	3	3	0	16
CBPS02201P - 2 D	0	5	4	4	5	2	0	1	3	12
CBPS02201P - 2 E	5	5	7	3	2	3	8	1	3	7
CBPS02201P - 2 F	2	4	10	3	2	5	6	3	1	6
CBPS02201P - 2 G	5	7	5	2	0	7	5	1	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CBIS022008	7,6	25,3	31,2	21,8	14,1	19,5	17,2	7,1	10,1	46,2
Molise	17,2	28,6	25,8	18,6	9,8	40,5	13,9	9,7	9,2	26,7
Sud	18,8	23,7	27,8	17,5	12,3	40,6	12,7	7,7	10,4	28,7
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - I risultati complessivi raggiunti dalla scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica risultano molto positivi, in quanto nella maggior parte delle classi significativamente superiori alla media nazionale, particolarmente in matematica, in altri casi sono in linea con tale media. - Nei diversi livelli in Italiano e Matematica gli studenti si distribuiscono in maggioranza nei livelli più alti, con l'eccezione degli alunni del Classico per la Matematica. - La percentuale di cheating rilevata dall'INVALSI è nulla per tutte le classi e questo consente di ritenere affidabili i risultati ottenuti. - La concentrazione di studenti nel livello 1 è generalmente bassa. - La scuola riesce ad assicurare una variabilità tra le varie classi inferiore alla media nazionale. - La correlazione tra voto della classe e punteggio nelle prove standardizzate nazionali risulta sensibilmente migliorata in Italiano, sulla base del calcolo della regressione lineare tra i dati comunicati. 	<ul style="list-style-type: none"> - L'esito delle prove non è del tutto uniforme tra le varie classi: una classe del Classico ha un risultato basso in Matematica e gli indirizzi "Scienze applicate" e "Sportivo" hanno risultati bassi in Italiano. - La concentrazione di studenti nel livello 1 in Matematica al Classico e in Italiano negli indirizzi "Scienze applicate" e "Sportivo" è consistente. - L'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti è nella media, per cui non è significativo. - La correlazione tra voto della classe e punteggio nelle prove standardizzate nazionali in Matematica necessita ancora di miglioramento, in quanto si tratta di una correlazione negativa (all'aumentare del punteggio nella prova Invalsi diminuisce il voto medio della classe in Matematica).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove standardizzate nazionali è nel complesso superiore alla media nazionale; per quanto riguarda le scuole con background socio-economico e culturale simile, i risultati ottenuti in italiano risultano in generale in linea con la media nazionale e superiori alla media delle scuole del Molise e del Sud Italia, mentre in matematica il punteggio ottenuto è quasi sempre significativamente superiore a tutti i livelli, con l'eccezione del Liceo Classico. Da questo si evince che in media la scuola assicura l'acquisizione di un buon livello di competenze. Inoltre, la quota di studenti collocata nel livello 1 in Italiano e in Matematica, ad eccezione della prova di Matematico per il liceo classico, è inferiore alla media nazionale. Lo scostamento tra voti delle classi e punteggi nelle prove standardizzate nazionali è sensibilmente migliorata, sulla base del calcolo della regressione lineare tra i dati rilevati.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le prime tre competenze chiave europee (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza in matematica e competenze di base in scienze e tecnologia) sono le competenze che la scuola sviluppa nel suo agire quotidiano e che sono considerate anche azioni prioritarie nel Piano di Miglioramento dell'Istituto. Nel corso degli ultimi due anni l'Istituto ha proceduto alla graduale revisione della progettazione didattica, integrando nelle programmazioni (di dipartimento, di classe e individuali) le competenze chiave non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali. Nel corrente anno scolastico sono state integrate le competenze digitali e progettate e realizzate UdA di Diritto e Diritto ed Economia riguardanti le competenze sociali e civiche.</p> <p>Al termine del biennio la scuola certifica le competenze degli studenti con un modello di certificazione che individua e valuta le competenze di cittadinanza per l'apprendimento permanente e le competenze trasversali secondo tre livelli.</p> <p>Le certificazioni relative ai percorsi di ASL, come pure il portfolio dello studente, presentano una chiara individuazione delle competenze declinate in termini di prestazioni attese e valutazione del livello di performance.</p> <p>Le valutazioni delle competenze sociali e civiche confluisce anche nella valutazione del comportamento degli alunni, i cui criteri sono comuni, standardizzati, pubblicati e periodicamente revisionati.</p>	<p>L'individuazione delle competenze trasversali è frutto dei lavori dei dipartimenti disciplinari che hanno operato autonomamente con progressive integrazioni nel corso degli ultimi tre anni. Il curriculum è quindi completo e presente, ma l'adozione di sistemi standardizzati per la valutazione e la certificazione di alcune delle competenze europee è ancora in fase parziale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I prodotti realizzati dagli alunni nell'ambito delle UdA di competenza e dei percorsi di innovazione didattica portati a termine in alcune classi dimostrano che gli studenti possiedono adeguate competenze digitali.

Il bassissimo tasso di provvedimenti disciplinari indica un adeguato livello di raggiungimento delle competenze sociali e civiche da parte degli studenti.

I risultati dei questionari di valutazione somministrati agli studenti e ai genitori al termine dell'anno scolastico, le valutazioni relative alla competenza "Imparare ad imparare" riportate nella certificazione al termine dell'obbligo scolastico, insieme agli indicatori relativi agli esiti a distanza, mostrano che in generale gli studenti raggiungono una discreta/buona autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
CBIS022008	0,0	95,3
CAMPOBASSO	33,1	44,1
MOLISE	47,0	44,6
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
CBIS022008	75,0	16,7	8,3	47,0	23,8	29,2	83,3	7,8	8,9	94,4	5,6	0,0
- Benchmark*												
CAMPOBAS SO	77,6	11,2	11,2	49,5	17,7	32,7	60,4	17,1	22,6	74,7	13,9	11,4
MOLISE	78,7	9,1	12,2	49,7	17,6	32,8	60,6	17,3	22,1	72,2	13,5	14,3
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	CBIS022008	Regione	Italia
2011	4,3	11,8	17,7
2012	3,7	9,4	15,1
2013	4,7	9,0	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di immatricolati all'università è di gran lunga superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università nel primo anno di corso sono molto positivi e superiori alla media regionale e nazionale e si mantengono tali nel secondo anno di corso in quasi tutte le aree.</p> <p>La percentuale di studenti che non ottengono nessun CFU nel primo e secondo anno di corso è inferiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>Pur rappresentando una percentuale minoritaria, in quanto gli studenti liceali sono naturalmente e tradizionalmente portati a proseguire gli studi a livello universitario, le statistiche relative ai diplomati che hanno iniziato un rapporto di lavoro dopo il diploma mostrano comunque una percentuale superiore alla media provinciale e nazionale di giovani che hanno intrapreso percorsi verso professioni qualificate nel settore dei servizi.</p>	<p>I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università, pur essendo nel complesso positivi ed in molti casi superiori alla media provinciale, regionale e nazionale, nell'area scientifica sono invece in linea o – in alcuni casi – inferiori alla media provinciale, regionale e nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica

		2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticit�
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi� della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'� una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi� della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati disponibili mostrano che la scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro, in quanto il numero di immatricolati all'universit    ampiamente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale; i risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi (in base ai dati forniti il numero di studenti che ha conseguito pi  della met  dei crediti formativi previsti   notevolmente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale in tutti i settori di studio, mentre gli iscritti all'universit  che non hanno conseguito CFU sono un numero nettamente inferiore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale). Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'universit , la quota di studenti che risulta fuori da questo percorso formativo   molto bassa e generalmente si inserisce nel mondo del lavoro nel settore dei servizi, con qualifica elevata in percentuale maggiore rispetto alla media provinciale e nazionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Voti di uscita dalla scuola sec. di I grado alunni neo-iscritti alle classi prime a.s. 2015/16	Voti neoiscritti 2015-16.pdf
Correlazione prove Invalsi - Valutazione quadrimestrale della scuola	Correlazione_prove_INVALSI-Valutazione_quadrimestrale.pdf
Questionario alunni-genitori 2017 - Risultati risposte relative all'attività didattica	Questionario_alunni-genitori_2017-Didattica.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	6,7	8,6
	3-4 aspetti	9,1	13,3	6
	5-6 aspetti	18,2	13,3	38,2
	Da 7 aspetti in su	63,6	66,7	47,3
Situazione della scuola: CBIS022008	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:CBIS022008 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	76,9	82,4	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	76,9	82,4	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	61,5	64,7	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	69,2	70,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,9	76,5	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	61,5	70,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,2	76,5	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	23,1	23,5	25,5
Altro	Dato mancante	7,7	17,6	12,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'offerta formativa dell'Istituto risponde in buona misura ai bisogni degli studenti e alle attese formative del contesto: in base ai questionari somministrati ai genitori al termine dell'anno scolastico, un'alta percentuale giudica l'offerta formativa valida e rispettosa dei tempi e delle modalità di apprendimento degli alunni.</p> <p>Per ogni anno di corso il curricolo individua i saperi minimi essenziali e i traguardi in termini di conoscenze, abilità e competenze, le competenze chiave europee - declinate in modo chiaro ed articolato anche nei percorsi di ASL - e, da quest'anno scolastico, le competenze digitali.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività: il curricolo è recepito nelle programmazioni dei dipartimenti disciplinari sulla base delle quali vengono elaborate le programmazioni di classe e i piani di lavoro individuali dei docenti per ogni anno di corso.</p> <p>Per arricchire l'offerta formativa, la scuola propone vari progetti, caratterizzati da obiettivi, abilità e competenze da raggiungere definiti in modo chiaro e coerenti con il curricolo di istituto e con le priorità individuate dalla scuola. Gli esiti dei questionari somministrati ai genitori e agli alunni al termine dell'anno scolastico evidenziano che una buona percentuale ritiene che i progetti che la scuola attua per l'ampliamento dell'offerta formativa siano utili e ben realizzati.</p>	<p>L'individuazione delle competenze trasversali è frutto dei lavori dei dipartimenti disciplinari che hanno operato autonomamente con progressive integrazioni nel corso degli ultimi tre anni. Il curricolo è quindi completo e presente, ma allo stato attuale andrebbe elaborata una progettazione unitaria, che possa rispondere più efficacemente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale e orientare sinergicamente l'intervento dei docenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	18,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	31,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,7	50	66,5
Situazione della scuola: CBIS022008	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	37,5	36,4	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	27,3	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,5	36,4	43,4
Situazione della scuola: CBIS022008		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono i dipartimenti disciplinari, che hanno predisposto per ogni disciplina la programmazione annuale secondo un modello comune che include gli Obiettivi Specifici di Apprendimento, declinati per ogni anno e per classi parallele in conoscenze, abilità e competenze, armonizzati in una prospettiva verticale, gli obiettivi minimi, i traguardi di competenza, le competenze trasversali e presenta le griglie di valutazione condivise tra i docenti della stessa disciplina. Sulla base di tali programmazioni, i consigli di classe predispongono le programmazioni di classe e i singoli docenti i piani di lavoro individuali, strutturati in unità di apprendimento.</p> <p>Nel corso dell'anno i dipartimenti verificano l'efficacia delle scelte adottate e, nel caso, procedono a rimodulare aspetti della progettazione iniziale. I dipartimenti trattano anche questioni organizzative (es. recupero), metodologiche e relative ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Nel corso del corrente anno scolastico l'esigenza di innovarsi e specializzarsi nella ricerca di nuovi strumenti e metodologie didattiche ispirate a modalità non meramente trasmissive ha coinvolto un buon numero di docenti che hanno dato inizio a gruppi di ricerca-azione e hanno realizzato percorsi di innovazione didattica (ad esempio la metodologia flipped classroom, l'uso flessibile dello spazio-aula, il gioco di ruolo, l'ampio ricorso al digitale).</p>	<p>Manca una valutazione delle ricadute delle progettazioni dei dipartimenti nell'attività didattica quotidiana dei singoli docenti: sono in particolare da migliorare le procedure, finora in qualche caso appena avviate, per l'analisi delle scelte didattiche operate e per la verifica della loro efficacia.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti condividono i risultati della valutazione e dallo scorso anno realizzano interventi di recupero in itinere in orario curricolare ed extra-curricolare (corsi e sportelli didattici); nel 2016-17 quello extra-curricolare è stato strutturale e continuo. Vi sono griglie di valutazione comuni in ogni disciplina; strumenti condivisi per la valutazione delle competenze chiave non direttamente legate alle discipline (sociali e civiche, digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità), con formazione specifica per docenti; un modello standard di progettazione per le UdA relative alle competenze chiave e di cittadinanza per tutte le classi del biennio e per alcune del triennio con prove di valutazione autentiche, modelli condivisi di rubriche di valutazione con indicatori, descrittori, scheda di osservazione del docente e questionari di autovalutazione dello studente e del gruppo; criteri di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento comuni, standardizzati, pubblicati e periodicamente revisionati. Nelle certificazioni dei percorsi di ASL le competenze sono indicate in prestazioni attese e valutazione del livello di performance. Alla fine del biennio si certificano le competenze degli studenti, le competenze di cittadinanza per l'apprendimento permanente e le competenze trasversali. Le prove strutturate per classi parallele sono costruite dagli insegnanti e corredate di criteri comuni per la correzione e la valutazione.</p>	<p>La scuola ha finora affidato la valutazione soprattutto a prove "oggettive", ma ha cominciato ad operarsi per l'adozione di nuove modalità per valutare le competenze. In tutte le classi del biennio e in alcune classi del triennio sono state progettate UdA relative alle competenze chiave e di cittadinanza ma la effettiva realizzazione è parziale.</p> <p>L'adozione di sistemi standardizzati, oggettivi, misurabili e confrontabili per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti è ancora in fase sperimentale.</p> <p>Le prove comuni hanno evidenziato in qualche caso diversità di criteri di valutazione in matematica, e ciò è emerso dal confronto degli esiti delle prove comuni con altri dati, quali i voti quadrimestrali e i risultati delle prove Invalsi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, utilizzato dai docenti per la progettazione delle attività didattiche, che declina nei diversi anni di corso le competenze disciplinari e trasversali. Gli esiti dei questionari somministrati ai genitori e agli alunni mostrano che l'offerta formativa dell'istituto soddisfa i bisogni formativi degli alunni. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate nel progetto educativo di istituto e definiscono in modo chiaro gli obiettivi da raggiungere. La progettazione didattica e la valutazione degli studenti sono affidate ai dipartimenti disciplinari; ciò consente di coinvolgere la totalità dei docenti, che partecipano così attivamente e costruttivamente alla progettazione annuale. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti in cui sono specificati i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e strumenti diversificati per la valutazione degli studenti. Le prove strutturate comuni sono svolte in entrata nelle classi prime e terze e in fase finale nelle classi prime, seconde, terze e quarte e coinvolgono le principali discipline. In esse vengono valutate conoscenze, abilità e competenze considerate imprescindibili, con attenzione ai requisiti minimi per la sufficienza. Le prove sono utilizzate prevalentemente per fini diagnostici e formativi: l'analisi dei dati ricavati dagli esiti delle prove comuni in ingresso e finali e, per le classi seconde, il confronto con gli esiti riportati nelle prove INVALSI forniscono informazioni utili per evidenziare aree di criticità e proporre misure orientate a migliorare l'equità degli esiti e l'azione didattica dei docenti, per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	61,5	58,8	62
	Orario ridotto	0	5,9	10,8
	Orario flessibile	38,5	35,3	27,2
Situazione della scuola: CBIS022008	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:CBIS022008 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	46,2	41,2	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,4	17,6	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:CBIS022008 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,3	94,1	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	5,9	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,4	17,6	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola definisce annualmente le figure di coordinamento per quanto riguarda la gestione degli spazi laboratoriali, sulla base delle risorse presenti in termini di competenze.

- La presenza di PC (in tutte le classi) e LIM (in quasi tutte le classi) è superiore alla media nazionale e consente la fruizione di materiale multimediale nella normale attività didattica; sono disponibili sia una rete informatica interna sia alcune piattaforme multimediali che fungono tra l'altro da repository per i materiali utilizzati.

- L'articolazione dell'orario scolastico cerca di tener conto delle esigenze di apprendimento degli studenti e in particolare, quando possibile, prevede la flessibilità per quanto riguarda l'organizzazione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento, che vengono svolti anche in orario curricolare.

- Nell'anno scolastico appena terminato sono stati sperimentati modelli di flessibilità oraria sia al Liceo Scientifico che al Liceo Classico.

- I laboratori vengono utilizzati anche in orario extracurricolare per varie attività rivolte sia ai docenti (corsi di formazione) che agli alunni (certificazione ECDL ecc...)

- Il numero dei volumi e dei servizi forniti dalla biblioteca rientra nei valori medi locali e nazionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Nonostante la presenza di diversi spazi laboratoriali, in base ai dati emersi dal questionario somministrato agli alunni ed ai genitori al termine del corrente anno scolastico si rileva che il loro utilizzo andrebbe ulteriormente incrementato da parte dei docenti nell'attività didattica ordinaria.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Un grosso investimento è stato impiegato per consentire ai docenti di avere in classe la strumentazione necessaria per sperimentare nuove forme di didattica (in particolare, computer, LIM e videoproiettori sono presenti nella quasi totalità delle classi).</p> <p>- Da diversi anni la scuola investe nella formazione dei docenti su temi relativi alla didattica, in particolare relativamente all'uso delle nuove tecnologie della didattica e alla didattica per competenze.</p> <p>- A partire dal corrente anno scolastico sono state avviate diverse proposte di didattica innovativa, supportate da relativi gruppi di ricerca-azione.</p>	<p>La sperimentazione in ambito didattico è lasciata al singolo docente; tuttavia si è iniziato un lavoro di coordinamento a livello di dipartimento disciplinare.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CBIS022008 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0	2,7
Un servizio di base		10,5	12,5	8,6
Due servizi di base		15,8	12,5	16,3
Tutti i servizi di base		73,7	75	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CBIS022008 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	57,9	58,3	50,5
Un servizio avanzato		42,1	41,7	26,8
Due servizi avanzati		0	0	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Non si rilevano episodi di furti, comportamenti violenti e atti di vandalismo. - Il regolamento di istituto è pubblicato, periodicamente revisionato e illustrato agli alunni. - Sono assegnati e riconosciuti ruoli di responsabilità agli studenti con cariche elettive. - Storicamente il tasso di assenze risulta più basso rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale - Da diversi anni l'informazione alle famiglie avviene in tempo reale mediante SMS (assenze) e tramite registro elettronico (assenze, ingressi in ritardo, note disciplinari, ecc.). 	<p>L'assegnazione di ruoli di responsabilità, di cura degli spazi comuni, oltre che di attenzione a un'etica della responsabilità e collaborazione di gruppo è contemplata soprattutto in attività laboratoriali extracurricolari, mentre interviene in maniera marginale nelle attività curricolari.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità e alle aspettative di studenti e famiglie. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se a volte limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e forniscono risultati efficaci, come testimoniato dal basso numero di provvedimenti disciplinari e dall'assenza di episodi problematici. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, secondo procedure ben definite nel Regolamento di Istituto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,7	13	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	83,3	82,6	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	0	4,3	15,8
Situazione della scuola: CBIS022008		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p> <p>- Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie inclusive, partecipano alla formulazione del PEI e il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato con sistematicità.</p> <p>- I Piani Didattici personalizzati sono aggiornati con regolarità</p> <p>- La scuola organizza attività di accoglienza per gli studenti del primo anno mediante progetti dedicati.</p> <p>- La scuola realizza la verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione.</p> <p>- È presente da diversi anni uno sportello di ascolto psicologico per gli studenti e per i genitori e nell'ultimo anno scolastico è stato attivato un apposito servizio di supporto per situazioni di BES/DSA rivolto ad alunni, genitori e docenti.</p> <p>- Sono stati attivati diversi progetti collegati a tematiche inclusive (progetti teatrali, educazione alla salute, educazione alla legalità - bullismo e cyberbullismo, istruzione domiciliare, tutoraggio tra i pari, ecc.).</p>	<p>- Si nota che alcuni insegnanti sono ancora poco coinvolti nell'elaborazione dei Piani didattici Personalizzati e nella loro realizzazione sul piano della prassi didattica.</p> <p>- La scuola non realizza ancora in maniera sistematica percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco residenti in Italia, anche a causa del limitatissimo numero di situazioni presenti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CBPC02201G	2	18
CBPS02201P	2	51
Totale Istituto	4	69
CAMPOBASSO	5,0	54,0
MOLISE	5,4	58,8
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
CAMPOBASSO	78
	7,51
MOLISE	102
	7,67
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:CBIS022008 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	30,8	41,2	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	15,4	17,6	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	53,8	58,8	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	100	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	38,5	41,2	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	76,9	76,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	84,6	88,2	91,7
Altro	Dato mancante	7,7	11,8	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Negli ultimi due anni scolastici la scuola ha attivato interventi di recupero durante il corso dell'intero anno, anche grazie alle ore aggiuntive fornite dall'organico del potenziamento, oltre ai corsi di recupero istituzionali svolti alla fine del primo quadrimestre (per il recupero delle carenze) e alla fine dell'anno scolastico (per il recupero dei debiti formativi). Questi interventi continuativi, svolti su richiesta di docenti, studenti e famiglie, hanno consentito una riduzione del numero di debiti formativi.

La scuola realizza inoltre percorsi di sostegno e approfondimento in vista della preparazione agli esami di stato. Ogni insegnante svolge anche attività di recupero in itinere in base alla situazione delle singole classi.

Sono attivi corsi di potenziamento per alunni con particolari attitudini: Olimpiadi di matematica / fisica / scienze / greco (è in programma per il prossimo futuro la partecipazione alle Olimpiadi di informatica), concorsi vari, laboratori; in particolare si sono ottenuti negli ultimi anni molti risultati positivi nelle competizioni nazionali (resi noti tramite il sito della scuola).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Pur avendo fornito miglioramenti sensibili per quanto riguarda il numero di debiti formativi, gli interventi di recupero continuativi necessitano di una notevole organizzazione relativa alla gestione delle richieste, alla calendarizzazione delle attività, alla comunicazione alle famiglie; nell'ultimo anno scolastico si è sperimentato l'utilizzo del registro elettronico per questa gestione e nel prossimo anno scolastico sarà potenziato questo strumento.

- Si rileva una certa resistenza e difficoltà da parte dei docenti all'introduzione di nuove modalità didattiche che consentano un più efficiente utilizzo delle ore curricolari anche ai fini del recupero in itinere.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critерio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola presta particolare attenzione alle situazioni degli studenti che necessitano di inclusione, anche mediante specifica formazione per i docenti. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi personalizzati realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono ormai una prassi abbastanza consolidata a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:CBIS022008 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	63,2	62,5	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	36,8	37,5	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	100	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	78,9	83,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	52,6	58,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	31,6	41,7	34,8
Altro	Presente	5,3	12,5	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci. Anche nell'a.s 2016-17 è proseguito il progetto di Continuita' introdotto nel precedente anno scolastico e inserito nel Piano di miglioramento, concretizzato attraverso la realizzazione di due incontri in continuita', il monitoraggio e la successiva condivisione dei risultati degli studenti delle classi prime con i colleghi delle scuole secondarie di primo grado di provenienza e l'attivazione di esperienze laboratoriali (scienze, inglese e greco) aperte agli studenti delle classi seconde e terze delle scuole medie, monitorati attraverso questionari di gradimento.</p> <p>- Rimane apprezzabile il coinvolgimento delle famiglie nelle fasi di orientamento in ingresso.</p> <p>- Nel piano di miglioramento è stato inserito anche un progetto di accoglienza per gli alunni delle classi prime, attuato secondo quanto previsto nel Piano.</p>	<p>Gli incontri di continuita' con i docenti della scuola secondaria di I grado sono ridotti a soli due all'anno a causa della crescente quantita' di impegni scolastici dei docenti referenti per i due ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:CBIS022008 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	26,3	29,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	47,4	45,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	15,8	20,8	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	100	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	31,6	41,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	54,2	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	84,2	83,3	81,7
Altro	Dato mancante	10,5	12,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

- La scuola realizza molteplici attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo per gli alunni di tutte le classi, in particolare per le classi terminali. Tali attività coinvolgono le realtà formative del territorio e le Forze dell'Ordine.
- Tramite i percorsi ASL vengono realizzate attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, la cui efficacia viene monitorata attraverso questionari di autovalutazione.
- I percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni vengono realizzati su richiesta da taluni alunni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

- Mancano momenti di incontro con le famiglie dedicati appositamente alla scelta del percorso formativo successivo.
- I percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni necessitano di essere maggiormente strutturati e diffusi.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola stipula convenzioni con un buon numero di imprese, associazioni, enti o altri soggetti principalmente appartenenti al settore dei servizi, disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>- I percorsi di alternanza scuola-lavoro includono esperienze aziendali, coordinate dai tutor aziendali, percorsi curriculari di impresa simulata e attività scolastiche extracurricolari, organizzati dalla referente e monitorati dai tutor interni (coordinatori di classe).</p> <p>- I percorsi ASL sono integrati con il PTOF e rispondono alle priorità d'Istituto e alla progettazione scolastica. Da quest'anno scolastico è attivo un gruppo di ricerca-azione per integrare ulteriormente i percorsi di ASL nella progettazione delle varie discipline, elaborare rubriche di valutazione e implementare la relativa documentazione.</p> <p>- La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza, inserendole anche nel Portfolio individuale di ASL in termini di performance e prestazioni attese.</p>	<p>-La gamma delle imprese presenti sul territorio, con cui stipulare convenzioni, è piuttosto limitata.</p> <p>-Occorre una maggiore conoscenza dei fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un discreto livello di strutturazione. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è avviata e si sta consolidando. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate: gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (saloni dello studente, centri di formazione, università) e introdotti alle realtà produttive e professionali attraverso i percorsi ASL. I percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni sono realizzati su richiesta degli studenti stessi nell'ambito dello sportello di ascolto psicologico.

La scuola ha stipulato convenzioni con un buon numero di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro, le cui attività vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e le priorità dell'istituto sono definite chiaramente: vengono condivise e deliberate dal Collegio Docenti e dal Consiglio di istituto, vengono quindi inserite nel PTOF, così da essere rese note anche alle famiglie, e i progetti e le attività extracurricolari devono necessariamente far riferimento alle priorità di Istituto per poter essere approvati. All'inizio dell'anno scolastico le priorità vengono condivise con i genitori degli alunni delle classi prime, e vengono rese note anche in occasione degli Open Day.	Le azioni ed i processi per il raggiungimento degli obiettivi risentono in maniera molto marcata del fattore umano. Occorre potenziare il controllo dei processi, in modo particolare per raggiungere tempi più certi di realizzazione.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli obiettivi inseriti nel PTOF vengono affidati allo staff dirigenziale (funzioni strumentali, collaboratori del Dirigente, coordinatori di dipartimento, coordinatori di area), che si incontra periodicamente nel corso dell'anno scolastico per la verifica delle attività; il monitoraggio delle attività dei componenti dello staff è monitorata anche in sede di Collegio dei Docenti al momento dell'affidamento, al termine del primo periodo e alla fine dell'anno scolastico. Lo stato di avanzamento delle azioni del Piano di Miglioramento è monitorato dai rispettivi responsabili e rendicontato periodicamente. Per ogni progetto dell'Istituto è prevista una scheda di monitoraggio.	L'attività di rendicontazione sociale è ancora in via di definizione e sarà sperimentata nel corso dell'a.s. 2017/18. Si evidenzia l'esigenza di monitorare lo stato di avanzamento di tutte le azioni messe in campo dalla scuola in maniera più organica e continuativa.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,3	10	10,9
	Tra 500 e 700 €	13,3	15	22,8
	Tra 700 e 1000 €	46,7	45	34,8
	Più di 1000 €	26,7	30	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: CBIS022008	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CBIS022008 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	69,1	69,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	30,9	30,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CBIS022008 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20	32,76	32,44	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CBIS022008 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	87,5	65,03	59,59	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La divisione dei compiti tra docenti con incarichi di responsabilità è definita all'inizio di ogni anno scolastico. La divisione dei compiti per il personale ATA è chiara. Il Fondo d'Istituto è ripartito in maniera chiara e definita (70% per i docenti e 30% per gli ATA). A partire dall'a.s. 2016/17, oltre alle classiche 4 FS (Gestione del PTOF, Sostegno al lavoro dei docenti, Sostegno agli alunni, Continuità e orientamento), la scuola grazie a ore aggiuntive nell'ambito dell'organico di potenziamento ha ridotto l'orario di servizio curriculare di alcuni docenti conferendo loro compiti di supporto organizzativo. In tal modo è stato possibile ampliare lo staff di direzione inserendo, oltre ai collaboratori del DS e alle FS, anche figure di coordinamento per il supporto al PdM nelle seguenti aree: prove comuni e prove INVALSI, attività di recupero e potenziamento, percorsi innovativi, formazione docenti e percorsi di ricerca/azione, valorizzazione dell'immagine dell'istituto, gestione dei percorsi CLIL, coordinamento della mobilità studentesca, gestione e organizzazione dell'ASL, cura dei rapporti con il territorio e del coinvolgimento delle famiglie.</p> <p>La percentuale di ore non coperte si è ridotta drasticamente grazie all'introduzione dell'organico dell'autonomia. I processi decisionali coinvolgono in larga misura i docenti, attraverso il Collegio docenti e attraverso un ampio ricorso allo staff di direzione, alle commissioni, ai gruppi di lavoro e ai dipartimenti</p>	<p>L'allargamento delle figure di staff ha comportato un aumento delle responsabilità e dei compiti, per cui nasce l'esigenza di impostare in maniera più rigorosa dal punto di vista organizzativo la divisione dei compiti e le collaborazioni tra le diverse aree.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CBIS022008 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	10,5	16,7	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	5,3	4,2	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	10,5	12,5	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	5,3	8,3	26,8
Lingue straniere	1	63,2	58,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	42,1	41,7	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	21,1	25	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	26,3	25	19,9
Altri argomenti	0	0	4,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	15,8	20,8	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	21,1	16,7	21,6
Sport	0	26,3	25	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CBIS022008 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,2	3,35	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CBIS022008 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CBIS022008 %
Progetto 1	99
Progetto 2	Permette agli alunni di utilizzare informazioni ed elaborare testi tramite computer
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti i progetti sono inseriti nel PTOF e finanziati solo se coerenti con le priorità di istituto indicate nel PTOF stesso. Il numero di progetti attuati è superiore alla media locale e in linea con quella nazionale ed è notevolmente alto l'indice di spesa per progetti per alunno.	Si rileva l'esigenza di potenziare e stimolare ulteriormente la partecipazione da parte degli studenti ai progetti di area scientifica. L'azione di monitoraggio continuo dei progetti è stata avviata e ne è previsto il rafforzamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica e, attraverso il PTOF, anche con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo e monitoraggio dell'azione, che vanno però perfezionate e rese più incisive. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi partecipando a un consistente numero di progetti e iniziative e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CBIS022008 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	15	24,26	20,13	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CBIS022008 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	26,53	21,08	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	2	26,16	20,75	15,55
Aspetti normativi	0	26,11	20,75	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	26,26	20,88	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	26,32	20,88	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	27,11	21,54	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	26,47	21,17	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	26,05	20,67	15,46
Temi multidisciplinari	0	26,21	20,83	15,59
Lingue straniere	3	26,37	20,88	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	2	26,21	20,79	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	26,16	20,79	15,65
Orientamento	0	26,05	20,63	15,45
Altro	2	26,16	20,75	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola svolge un ruolo attivo nella formazione dei docenti. È stato approntato un nuovo Piano della Formazione in linea con le direttive ministeriali in cui sono definite con chiarezza le priorità della formazione per il prossimo triennio. È stata condotta un'attenta rilevazione dei bisogni formativi dei docenti attraverso un questionario. Proseguono le attività di formazione su tematiche già avviate lo scorso anno; ad esse si è aggiunta la riflessione su temi coerenti con le priorità e gli obiettivi dell'istituto: valutazione e miglioramento, percorsi didattici innovativi, alternanza scuola-lavoro, percorsi CLIL, coding e potenziamento della conoscenza della lingua inglese. Tale formazione si è svolta sia attraverso corsi in presenza ed e-learning sia attraverso gruppi di ricerca-azione. Rispetto agli anni precedenti, nell'anno scolastico 2016/17 accanto alla progettazione di unità di apprendimento di natura interdisciplinare per lo sviluppo di competenze chiave, si è avviata anche l'introduzione di percorsi di didattica innovativa con compiti di realtà.</p>	<p>Non di tutti i corsi è stato valutato il gradimento in modo sistematico in quanto è in via di realizzazione un questionario specifico. In molti casi non è stata valutata finora la ricaduta che essi hanno avuto nell'attività ordinaria. In particolare i gruppi di ricerca-azione sono partiti nell'ultima parte dell'a.s. 2016/17 e non è stato possibile mettere in atto le strategie pianificate, cosa che verrà realizzata a partire dall'a.s. 2017-2018.</p> <p>La scuola deve proseguire nel percorso di approfondimento di temi centrali quali la valutazione e il miglioramento. È ancora auspicabile, quindi, che la scuola incentivi la formazione di altri gruppi di lavoro, anche spontanei, per stimolare la ricerca e la collaborazione tra i docenti. In particolare una commissione che si occupi precipuamente di valutazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda la valorizzazione delle competenze, è stata realizzata la ricognizione di tutti i curricula dei docenti, con la produzione di un report articolato e completo comprendente informazioni specifiche per ciascun docente relativamente a titoli di studio, abilitazioni, esperienze lavorative, altre competenze. In tal modo la scuola ha potuto valorizzare il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze specifiche. Inoltre, è stato possibile ampliare lo staff di Direzione, includendo, oltre alle funzioni strumentali e ai coordinatori dei dipartimenti, anche alcuni collaboratori di area sia grazie alla riduzione del numero di ore curricolari di alcuni docenti sostituite da ore prese dall'organico potenziato, che ha consentito di attribuire incarichi organizzativi a docenti con competenze specifiche, sia grazie ai fondi aggiuntivi del bonus per la valorizzazione del merito dei docenti assegnati sulla base dei criteri di attribuzione individuati dal Comitato di Valutazione. In base a tali criteri è stato inoltre possibile valorizzare con gli stessi fondi aggiuntivi i percorsi curricolari innovativi regolarmente progettati, approvati e monitorati dai Consigli di Classe e dal Collegio Docenti.	Pur essendo stati definiti in maniera puntuale e condivisa i criteri per la valutazione e valorizzazione dei docenti, si evidenzia da parte di alcuni docenti una scarsa disponibilità a ricoprire incarichi organizzativi, come si evince dalla esigua risposta alla richiesta da parte della Dirigenza a tutti i docenti interessati di manifestare in merito la propria disponibilità; alcuni docenti si sono rifiutati di inviare il proprio curriculum alla scuola. Inoltre, alcuni docenti con buone competenze preferiscono non svolgere altri compiti per non togliere tempo e risorse alla propria attività didattica.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CBIS022008 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	3,42	3,46	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CBIS022008 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,58	1,67	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,47	1,54	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	1,84	1,92	2,79
Altro	Dato mancante	1,42	1,5	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	1,89	1,92	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,68	1,75	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	1,47	1,54	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,58	1,63	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,42	1,5	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	1,42	1,5	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	1,42	1,54	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	1,47	1,54	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,42	1,5	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	1,42	1,5	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,42	1,5	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	1,42	1,5	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,68	1,75	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,42	1,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,53	1,58	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	1,47	1,54	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,47	1,54	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	1,42	1,5	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	1,58	1,67	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si avvale di alcuni gruppi di lavoro formalizzati: lo staff di direzione, i vari dipartimenti disciplinari, ognuno dei quali guidato da un coordinatore, che curano le programmazioni e alcuni altri aspetti legati all'attività didattica, e altri gruppi che collaborano con il D. S. e con le singole funzioni strumentali negli ambiti di pertinenza: "orientamento", "piano dell'offerta formativa", "inclusione", "continuità", team di supporto all'Animatore Digitale per l'attuazione del PNSD (dal 2015-16), gruppi di ricerca-azione (dal 2016-2017). Tali gruppi di lavoro si riuniscono regolarmente e producono materiale ed esiti utili ai docenti condivisi prima nei Consigli di classe e poi a livello collettivo nel Collegio dei docenti; è utilizzata una piattaforma virtuale per la diffusione dei materiali prodotti.

Nonostante il notevole impegno profuso dai gruppi di lavoro e la qualità dei materiali prodotti, la diffusione e condivisione di tali materiali in alcuni casi rimane a un livello formale, in quanto alcuni docenti sono restii al confronto professionale e allo scambio di informazioni. La scuola ha in progetto di aumentare le occasioni di scambio sfruttando le nuove tecnologie (registro elettronico, piattaforma virtuale, ecc.)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove e intende dare sempre maggiore spazio allo scambio e al confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	0	3,6
	1-2 reti	44,4	43,5	25,5
	3-4 reti	38,9	43,5	30,4
	5-6 reti	5,6	4,3	19,9
	7 o piu' reti	11,1	8,7	20,6
Situazione della scuola: CBIS022008		Dato mancante		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	50	43,5	50,5
	Capofila per una rete	33,3	34,8	28,6
	Capofila per più reti	16,7	21,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CBIS022008	Dato mancante			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	50	60,9	28,2
	Bassa apertura	16,7	13	18,7
	Media apertura	11,1	8,7	25,3
	Alta apertura	22,2	17,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CBIS022008	Dato mancante			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CBIS022008 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	Dato Mancante	89,5	83,3	77,4
Regione	Dato Mancante	0	4,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	Dato Mancante	10,5	8,3	18,7
Unione Europea	Dato Mancante	10,5	8,3	16
Contributi da privati	Dato Mancante	0	0	8,8
Scuole componenti la rete	Dato Mancante	21,1	20,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CBIS022008 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	Dato Mancante	10,5	8,3	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	Dato Mancante	36,8	29,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	Dato Mancante	73,7	79,2	83,7
Per migliorare pratiche valutative	Dato Mancante	0	0	13,2
Altro	Dato Mancante	26,3	29,2	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CBIS022008 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	Dato Mancante	36,8	37,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	Dato Mancante	0	0	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Dato Mancante	68,4	58,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Dato Mancante	36,8	37,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	Dato Mancante	0	8,3	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	Dato Mancante	0	0	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Dato Mancante	10,5	8,3	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Dato Mancante	10,5	12,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	Dato Mancante	0	4,2	9,3
Gestione di servizi in comune	Dato Mancante	5,3	4,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	Dato Mancante	26,3	20,8	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Dato Mancante	5,3	4,2	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	Dato Mancante	0	4,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	Dato Mancante	5,3	4,2	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	Dato Mancante	5,3	8,3	22,2
Altro	Dato Mancante	21,1	20,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,6	8,7	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	5,6	8,7	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	33,3	30,4	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	55,6	47,8	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	4,3	15,8
Situazione della scuola: CBIS022008	Dato mancante			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CBIS022008 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	52,6	45,8	48,7
Universita'	Dato mancante	73,7	66,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,5	16,7	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	31,6	37,5	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	63,2	58,3	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	47,4	50	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	68,4	66,7	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	84,2	75	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	36,8	33,3	51,3
ASL	Dato mancante	26,3	29,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	26,3	25	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CBIS022008 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	68,4	75	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CBIS022008 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CBIS022008	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		10,18	16,31	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato negli ultimi anni numerosi accordi di rete: in qualità di scuola capofila ha stipulato un accordo di rete con altre scuole del territorio relativamente alla formazione dei docenti per gli a.s. 2015/16 e 2016/17 (progetto formativo "Professione docente: nuove professionalità per nuove sfide"); partecipa a diverse reti di scuole nell'ambito territoriale (rete di scopo per la convenzione di cassa, reti di collaborazione per i PON). Inoltre la scuola è snodo formativo territoriale per la formazione di docenti, team per l'innovazione digitale, personale amministrativo, e negli ultimi 3 anni scolastici è stata scuola polo regionale per la formazione dei docenti neoassunti. Questi accordi consentono e potranno consentire sempre più di instaurare rapporti di sinergia con le altre scuole per aumentare la collaborazione anche su altri fronti.</p> <p>A partire dall'a.s. 2014/15 l'introduzione di una sezione di liceo ad indirizzo sportivo ha consentito di stipulare accordi formalizzati con diverse associazioni sportive della zona, mentre dall'a.s. 2015/16 sono state stipulate numerose convenzioni (circa 90) con aziende del territorio per i percorsi di alternanza scuola-lavoro degli studenti.</p>	<p>- Non c'è un sistema di misurazione della ricaduta sull'offerta formativa degli accordi di rete.</p> <p>- I progetti di alternanza scuola-lavoro, dato il tipo di scuola, sono stati finora limitati a quelli previsti dalla legge 107.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	61,1	60,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	5,6	8,7	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	22,2	21,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	11,1	8,7	2,3
Situazione della scuola: CBIS022008 %		Dato mancante		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,7	17,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	61,1	65,2	67,4
	Alto coinvolgimento	22,2	17,4	19,3
Situazione della scuola: CBIS022008 %		Dato mancante		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella comunicazione con le famiglie si utilizzano prevalentemente strumenti on-line (sito, registro elettronico, comunicazioni giornaliera assenze tramite SMS, mail dei docenti, etc).</p> <p>La scuola offre ai genitori assistenza per l'accesso al proprio profilo nell'area riservata. Dall'a.s. 2014/15 lo sportello di ascolto psicologico è stato aperto anche ai genitori e nell'ultimo anno scolastico è stato introdotto il supporto psicologico per i genitori di alunni BES/DSA. Nei progetti teatrali i genitori sono coinvolti attivamente nella ricerca di sponsor esterni, nella realizzazione dei costumi e di parte della scenografia e talvolta nelle fasi iniziali della progettazione.</p> <p>La scuola ha curato la diffusione delle informazioni sui media locali relative a eventi aperti al pubblico attraverso un responsabile delle comunicazioni esterne.</p> <p>Nell'elaborazione dell'offerta formativa, dei vari regolamenti d'istituto e del patto di corresponsabilità i genitori sono coinvolti tramite gli appositi organi collegiali.</p> <p>Il numero di famiglie che versano il contributo volontario è mantenuto a livelli percentualmente molto elevati per il Liceo Scientifico e sta aumentando notevolmente al Liceo Classico, annesso all'Istituto Superiore 3 anni fa, invertendo il trend precedente che vedeva una percentuale minima di genitori che aderiva al contributo, grazie all'utilizzo che ne fa scuola, principalmente per l'acquisto di LIM e altri sussidi didattici per gli studenti.</p>	<p>Negli ultimi anni il numero di genitori candidati come rappresentanti ai consigli di classe è rimasto molto basso, per cui ci sono alcune classi con un solo rappresentante. La collaborazione con le famiglie per la realizzazione di interventi formativi si attua soprattutto relativamente ai BES e agli alunni con disabilità. Negli altri casi ancora pochi sono i genitori sensibili e disposti a lasciarsi coinvolgere nell'elaborazione di interventi formativi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le reti e i rapporti di collaborazione con i soggetti esterni alla scuola vengono realizzati e verranno incrementati nei prossimi anni, ma manca la misurazione del loro grado di ricaduta sulla didattica e sulla vita della scuola in generale; nel 2017, a fine anno scolastico, è stato predisposto e somministrato a docenti, studenti, genitori e personale ATA attraverso il sito web dell'Istituto, un questionario per acquisire dati anche in tal senso. I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono stati inseriti nel Piano di Miglioramento ed attuati a partire dall'anno scolastico 2015-16 con un progetto che ha coinvolto dapprima tutti gli alunni delle classi terze per un significativo numero di ore (12 ore di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, 40 ore di impresa simulata e percorsi didattici integrati a livello curricolare e 60 ore di attività di alternanza in azienda per ciascun alunno delle classi terze), poi nel 2016-2017 anche quelli delle classi quarte, oltre ai genitori degli alunni coinvolti nel progetto, che sono stati invitati ad un incontro di presentazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. La scuola coinvolge i genitori invitandoli a partecipare alle sue iniziative istituzionali e culturali, anche se in modo non ancora ben strutturato e sistematico, pubblicizzandoli attraverso i media locali ed il sito web dell'Istituto. La partecipazione - e in alcuni casi la stessa presenza - dei genitori nei consigli di classe è inferiore alle attese.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionario alunni-genitori 2017 - Risultati risposte relative all'offerta formativa	Questionario_alunni-genitori_2017-Offerta_formativa.pdf
Questionario docenti 2017 - Risposte relative alla progettazione didattica	Questionario_docenti_2017-Progettazione_didattica.pdf
Questionario alunni-genitori 2017 - Risultati risposte relative a organizzazione didattica	Questionario_alunni-genitori_2017-Organizzazione_didattica.pdf
Questionario docenti genitori alunni 2017 - Risultati risposte sulla dimensione relazionale	Questionario_docenti_genitori_alunni_2017-Dimensione_relazionale.pdf
Questionario docenti 2017 - Risultati risposte relative all'inclusione	Questionario_docenti_2017-Inclusione.pdf
Questionario docenti-alunni 2017 - Risultati risposte su recupero e potenziamento.pdf	Questionario_docenti-alunni_2017-Recupero_potenziamento.pdf
Questionario docenti 2017 - Risultati risposte relative a missione e visione della scuola	Questionario_docenti_2017-Missione-visione.pdf
Questionario docenti-genitori-alunni 2017 - Risultati risposte sul monitoraggio delle attività	Questionario_docenti_genitori_alunni_2017-Monitoraggio.pdf
Questionario docenti 2017 - Risultati risposte sull'organizzazione	Questionario_docenti_2017-Organizzazione.pdf
Questionario docenti 2017 - Risultati risposte sulla formazione	Questionario_docenti_2017-Formazione.pdf
Questionario docenti 2017 - Risultati risposte relative alla collaborazione	Questionario_docenti_2017-Collaborazione.pdf
Questionario docenti-genitori-alunni 2017 - Risultati risposte relative al coinvolgimento delle famiglie	Questionario_docenti_genitori_alunni_2017-Coinvolgimento_famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare il livello di correlazione tra voto della classe e punteggio nelle prove standardizzate nazionali	Rispetto alla situazione attuale, aumentare il livello di correlazione tra voto di classe e punteggio delle prove almeno nel 15% delle classi
	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze chiave, di cittadinanza e disciplinari degli studenti.	Integrare le competenze chiave nelle programmazioni, elaborare e sperimentare in alcune classi rubriche di valutazione comuni delle competenze.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nell'area degli esiti, non si rilevano problemi prioritari per quanto riguarda i risultati scolastici e i risultati a distanza. Per quanto riguarda le prove standardizzate nazionali, si ritiene opportuno intervenire per migliorare la correlazione tra voto della classe e punteggio nelle prove standardizzate nazionali, uno dei pochi aspetti non pienamente soddisfacenti in questo ambito. Risulta inoltre carente la programmazione didattica per quanto riguarda le competenze chiave e di cittadinanza. Di conseguenza la scuola si propone di individuare sistemi standardizzati, misurabili e confrontabili per la valutazione delle competenze chiave europee da integrare nelle programmazioni didattiche, anche mediante confronto con quanto verrà eventualmente sviluppato da altre scuole dello stesso ordine.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Attuare attività di formazione per i docenti per l'introduzione graduale di una didattica per competenze con coinvolgimento di tutti i dipartimenti
		Attuare attività di formazione e/o autoformazione per i docenti delle discipline e delle classi coinvolte nelle prove standardizzate nazionali
		Promuovere incontri fra docenti per classi parallele per confronti sulle pratiche didattiche

		Creare un gruppo di lavoro per la definizione di rubriche di valutazione e per la strutturazione di prove comuni
	Ambiente di apprendimento	Implementare e standardizzare le attività di accoglienza per favorire l'inserimento degli alunni delle classi prime nel nuovo ambiente scolastico Creare ambienti e spazi di apprendimento alternativi all'aula e percorsi didattici innovativi. Attivare la formazione docenti su strumenti on line per la didattica
	Inclusione e differenziazione	Potenziare la gestione continuativa delle attività di recupero.
	Continuità e orientamento	Accrescere la continuità intensificando occasioni di incontro e confronto con i docenti della scuola secondaria di primo grado.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Avviare l'attività di rendicontazione sociale e implementare il monitoraggio di tutte le attività
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Proseguire la formazione su temi centrali per le priorità della scuola.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare percorsi di alternanza scuola-lavoro e la loro integrazione con il curricolo Potenziare la costituzione di reti con altre Istituzioni Scolastiche e Enti territoriali

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La priorità dello sviluppo delle competenze disciplinari e delle competenze chiave europee degli studenti può essere raggiunta sia attraverso un'adeguata formazione/ricerca-azione dei docenti, in particolare su tematiche legate alla valutazione, sia attraverso un sostegno agli studenti, non solo attraverso interventi specificamente didattici, ma anche con le attività di accoglienza dei nuovi iscritti, con l'attivazione di ambienti di apprendimento, fisici o virtuali, innovativi; in linea con questi obiettivi si cercherà di definire azioni formative mirate per i docenti e di intensificare le occasioni di scambio fra i docenti della scuola e con docenti di altre scuole (tramite accordi di rete e partenariati formalizzati), oltre a potenziare i collegamenti con il territorio (principalmente con le collaborazioni nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro).